

TERAPIA CON PASIREOTIDE IN ACROMEGALIA:

PRO E CONTRO

Laureando: **Michele De Simone**

Relatore: **Prof Carla Giordano**

Introduzione e scopo: L'acromegalia è una malattia endocrina rara. La causa più comune è la presenza di un tumore a livello della ghiandola pituitaria (fino al 95% dei casi), che risulta in un incremento nella secrezione dell'ormone della crescita (GH) e del conseguente aumento della produzione di IGF-1 (fattore di crescita insulinico 1) da parte del fegato. Se non trattata, il conseguente eccesso di GH e IGF-1 porta alla possibile comparsa di numerose comorbidità e un aumento della mortalità.

Il Pasireotide è un farmaco di nuova generazione, che agisce su più recettori della somatostatina. Lo scopo del nostro studio è stato valutare l'efficacia del trattamento con pasireotide in pazienti con acromegalia, in fase attiva, non controllati dagli analoghi della somatostatina di prima generazione.

Metodi: Abbiamo analizzato 6 pazienti, 4 uomini e 2 donne. Tutti i pazienti che non presentano valori a target sotto trattamento con analoghi della somatostatina di prima generazione. Osservando, in particolar modo, l'andamento delle IGF-1 nel tempo. Abbiamo anche osservato con particolare attenzione l'andamento glicemico di questi pazienti, in quanto l'iperglicemia rappresenta un frequente effetto collaterale del farmaco.

Risultati: In tutti i pazienti analizzati abbiamo osservato una riduzione dei valori di IGF1, in 4 su 6 vi è stata una normalizzazione dei valori. 1 paziente ha avuto sola diminuzione dei valori, ma ha un periodo di osservazione breve. Il dosaggio necessario è stato 40-60 mg/mese. 2 pazienti hanno interrotto il trattamento a causa di effetti collaterali. 5 su 6 pz hanno avuto un peggioramento dei valori glicemici. Tre pazienti erano già diabetici prima di iniziare la terapia. Due hanno sviluppato il diabete durante il trattamento.

Conclusioni: Il pasireotide si dimostra un farmaco che può avere una grande importanza in pazienti con acromegalia che non mostrano un'adeguata risposta alla terapia farmacologica di prima linea. Tuttavia, tale terapia è gravata da alcuni effetti collaterali, di cui il più comune è l'iperglicemia. In considerazione della grande efficacia del farmaco in termini di controllo biochimico e durata, risulta fondamentale selezionare al meglio i pazienti a cui somministrarlo e di conseguenza utilizzarlo come farmaco di prima scelta.